

RGM

RELAZIONE
GESTIONE
MATERIE

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI RIVARA

PROGETTO ESECUTIVO

CASERMA CARABINIERI - RIVARA

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CASERMA CARABINIERI

VIA POLA FALLETTI DI VILLAFALLETTO - RIVARA

PROPRIETA':

COMUNE DI RIVARA
Via Ogliani. 9 - 10080 Rivara (TO)

PROGETTISTA:

ORIA ing. Paolo Giuseppe
Via Torino, 17 - 10082 Cuorgnè (TO)

DATA:

10 agosto 2023



Ing. Paolo Giuseppe ORIA
via Torino 17 Cuorgnè
Tel: 0124 629055 email: info@ingter.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

BILANCIO DI PRODUZIONE DI MATERIALE DA SCAVO E/O DEMOLIZIONE E/O DI RIFIUTI

La legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "Decreto del fare"), in vigore dal 21 agosto 2013, ha introdotto rilevanti modifiche alla normativa di riferimento in materia di gestione dei materiali da scavo.

Alla luce di tali disposizioni, la situazione che si viene a delineare per assoggettare i materiali da scavo al regime di cui all'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (quindi al regime dei sottoprodotti e non a quello dei rifiuti) è la seguente:

- applicazione del Regolamento di cui al D.M. 161/2012 per i materiali da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o ad autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- applicazione dell'art. 41bis del D.L. 69/2013, convertito con legge di conversione 9 agosto 2013 n. 98, in tutti i casi, indipendentemente dalla volumetria del materiale scavato, per i materiali da scavo che provengono da attività od opere non sottoposte a VIA o ad AIA.
- L'art. 41bis del D.L. 69/2013 prevede che i materiali da scavo possano essere sottoposti al regime dei sottoprodotti se il produttore dimostra che:
 1. la destinazione del riutilizzo sia certa e determinata, anche presso più siti o cicli produttivi;
 2. in caso di recuperi, ripristini, rimodellamenti ecc., siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione con riferimento alla destinazione d'uso del sito di destinazione e i materiali non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee;
 3. in caso di destinazione ad un successivo ciclo di produzione, l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
 4. i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti, fatta eccezione per la normale pratica industriale e di cantiere.

Il rispetto delle condizioni di cui sopra deve essere attestato dal proponente/produttore attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000, da presentare all'Arpa territorialmente competente.

Non rientrano nella definizione di rifiuto le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto e, pertanto, sono esclusi dall'applicazione di tale normativa e dell'intera disciplina sui rifiuti, a condizione che il materiale non provenga da siti inquinati e bonifiche, ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti e che il materiale venga avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari.

In tal caso le terre e le rocce da scavo, sono inserite nel più vasto genere dei "sottoprodotti", definito all'art. 183, lettera p del D.Lgs. 152/2006.

Nel presente progetto, per quanto riguarda gli scavi, si prevede l'invio a discarica.

Il conferimento in discarica dovrà avvenire con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti quantità di scavo, secondo la stima sotto riportata desunta dal computo:

Dall'attività di scavo saranno prodotti:

- Scavi: 116.80 mc

Si prevede il riutilizzo di parte del materiale per reinterri in loco:

- Reinterri: 70.56 mc

Si prevede quindi complessivamente un quantitativo di materiale da inviare a discarica pari a:

- Trasporto a discarica di materiale di risulta: 46.24 mc

Pertanto tale materiale, la cui quantità effettiva sarà valutata nel corso di esecuzione dei lavori, sarà avviato presso autorizzato impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, la cui individuazione si rinvia a fase successiva.

Per quanto riguarda il materiale proveniente da demolizione si stima un conferimento di circa 33 mc

di materiale in massima parte costituito da macerie di laterizi mentre il restante è costituito da materiale legnoso